

2012/2004(INI)

14.5.2012

PROGETTO DI RELAZIONE

sull'Iniziativa per l'imprenditoria sociale – Costruire un ecosistema per promuovere le imprese sociali al centro dell'economia e dell'innovazione sociale
(2012/2004(INI))

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

Relatore: Heinz K. Becker

INDICE

	Pagina
PROGETTO DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
MOTIVAZIONE.....	8

PROGETTO DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sull'Iniziativa per l'imprenditoria sociale – Costruire un ecosistema per promuovere le imprese sociali al centro dell'economia e dell'innovazione sociale

(2012/2004(INI))

Il Parlamento europeo,

- vista la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni del 18 aprile 2012, intitolata "Verso una ripresa fonte di occupazione" (COM(2011)0173),
- visto il documento di lavoro della sezione specializzata Mercato unico, produzione e consumo sulla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni dal titolo "Iniziativa per l'imprenditoria sociale – Costruire un ecosistema per promuovere le imprese sociali al centro dell'economia e dell'innovazione sociale", INT/606 del 22 febbraio 2012,
- vista la proposta di regolamento del Consiglio sullo statuto della fondazione europea della Commissione dell'8 febbraio 2012 (COM(2012)0035),
- vista la proposta di direttiva sugli appalti pubblici della Commissione del 20 dicembre 2011 (COM(2011)896),
- vista la proposta di regolamento relativo ai fondi europei per l'imprenditoria sociale della Commissione del 7 dicembre 2011 (COM(2011)862),
- vista la comunicazione della Commissione del 25 ottobre 2011 intitolata "Iniziativa per l'imprenditoria sociale – Costruire un ecosistema per promuovere le imprese sociali al centro dell'economia e dell'innovazione sociale" (COM(2011)682),
- vista la comunicazione della Commissione del 25 ottobre 2011 sulla strategia rinnovata dell'UE per il periodo 2011-14 in materia di responsabilità sociale delle imprese (COM(2011)681),
- vista la comunicazione della Commissione del 13 aprile 2011 dal titolo "L'atto per il mercato unico – dodici leve per stimolare la crescita e rafforzare la fiducia. Insieme per una nuova crescita" (COM(2011)206),
- vista la comunicazione della Commissione del 27 ottobre 2010 intitolata "Verso un atto per il mercato unico – Per un'economia sociale di mercato altamente competitiva" (COM(2010)608),
- vista la proposta della Commissione del 6 ottobre 2010 relativa a un programma dell'Unione europea per il cambiamento e l'innovazione sociale (COM(2011)609),
- visto l'articolo 48 del suo regolamento,
- visti la relazione della commissione per l'occupazione e gli affari sociali e i pareri della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia e della commissione per il mercato

interno e la protezione dei consumatori (A7-0000/2012),

- A. considerando che le imprese sociali, occupando oltre 11 milioni di persone nell'UE pari al 6% dell'intera forza lavoro, contribuiscono significativamente al modello sociale europeo¹ e creano un valore sociale innovativo;
- B. considerando che il diverso sviluppo storico ha determinato l'elaborazione di quadri giuridici notevolmente eterogenei negli Stati membri, per quanto riguarda l'imprenditoria, inclusa quella sociale;
- C. considerando che l'imprenditoria sociale stessa non è riconosciuta da un quadro giuridico né a livello europeo né a livello nazionale;
- D. considerando che l'attuale crisi finanziaria e l'invecchiamento della popolazione rappresentano un fardello per i sistemi di previdenza sociale, inclusi i regimi di assistenza sanitaria obbligatoria e volontaria;
- E. considerando che l'atto per il mercato unico² e la strategia Europa 2020, entrambi volti a promuovere una crescita sostenibile e a creare posti di lavoro più numerosi e migliori, sono fortemente correlati e che le imprese sociali con il loro potenziale innovativo contribuiscono a perseguire gli stessi obiettivi;
- F. considerando che la Commissione europea riconosce che gli attori dell'economia sociale e le imprese sociali rappresentano importanti stimoli a favore di una creazione inclusiva di posti di lavoro e dell'innovazione sociale che richiedono forme specifiche di sostegno³;
- G. considerando che i servizi sociali di interesse generale sono componenti essenziali del sistema assistenziale di uno Stato e che le imprese sociali contribuiscono a fornire detti servizi;
- H. considerando che le imprese sociali incontrano difficoltà nel finanziarie e ampliare le proprie attività;
- I. considerando che l'imprenditoria sociale sostiene la riforma politica promuovendo il buon governo, l'apprendimento reciproco e l'innovazione sociale;

Introduzione

1. accoglie con favore le comunicazioni della Commissione intitolate "Iniziativa per l'imprenditoria sociale" e "Verso una ripresa fonte di occupazione"⁴ contenenti raccomandazioni ai governi nazionali sulla creazione di posti di lavoro, in particolare nei settori dell'assistenza sanitaria e sociale (il cosiddetto settore bianco) in rapida crescita e in campo ambientale, che offrono nuove opportunità per l'imprenditoria sociale;
2. ricorda che l'imprenditoria sociale è parte dell'economia ecosociale di mercato e del mercato unico europeo e ha dimostrato di saper resistere alle crisi;
3. sottolinea che i due termini devono essere distinti:

¹ http://www.eesc.europa.eu/resources/docs/ces1584-2011_ac_it.doc

² COM(2011) 206.

³ COM(2012) 173, Verso una ripresa fonte di occupazione.

⁴ Ibid.

- A. Imprenditoria sociale: l'intero settore dell'economia sociale di mercato europea che offre prodotti o servizi sociali o persegue obiettivi sociali attraverso le proprie attività;
- B. Imprese sociali: le istituzioni e organizzazioni che agiscono e operano nel quadro dell'economia sociale, in qualità di organizzazioni assistenziali, imprese private, associazioni, cooperative, mutue o fondazioni;

Azioni raccomandate per i vari tipi di imprese

- 4. sottolinea che le attività di volontari rappresentano un contributo importante per le organizzazioni assistenziali e solidali e danno un senso alla vita di molte persone; chiede, pertanto, il sostegno finanziario a livello locale, nazionale ed europeo;
- 5. segnala che l'imprenditoria sociale non deve necessariamente essere non a scopo di lucro; sottolinea al contempo il valore sociale offerto dalle organizzazioni assistenziali e la necessità di preservarlo;
- 6. sostiene che le imprese o le organizzazioni assistenziali non devono essere esposte a una concorrenza sregolata come potrebbe avvenire nel momento in cui le imprese a scopo di lucro si concentrassero su aree lucrative, prevalentemente urbane, mentre le altre aree, per lo più rurali, in cui gli ostacoli di natura logistica comportano costi maggiori, dipendono sempre più dai cosiddetti "servizi per i disagiati";
- 7. asserisce che le imprese sociali innovative devono essere sostenute finanziariamente a livello europeo;
- 8. sottolinea la necessità che i giovani imprenditori si impegnino nell'imprenditoria sociale ed esplorino nuove forme di imprenditoria sociale; invoca, pertanto, un migliore accesso ai programmi e ai finanziamenti europei per i giovani imprenditori;
- 9. sostiene le iniziative adottate a livello europeo volte a estendere e rafforzare il settore delle associazioni già sviluppato in vari Stati membri;
- 10. accoglie con favore l'intenzione della Commissione di presentare una proposta di semplificazione del regolamento sullo statuto della società cooperativa europea;
- 11. sostiene l'intenzione della Commissione di commissionare uno studio sulla situazione delle società mutualistiche in tutti gli Stati membri;
- 12. sottolinea che le società mutualistiche devono essere riconosciute, attraverso uno statuto europeo, come attori distinti e importanti nell'economia e società europea;
- 13. accoglie con favore la proposta della Commissione di un regolamento sullo statuto della fondazione europea;¹
- 14. saluta favorevolmente l'adozione di un pacchetto riveduto di regole sugli aiuti di Stato a livello europeo riguardante i servizi sociali e locali;
- 15. sottolinea che i servizi sociali di interesse generale forniti dallo Stato (SSIG) non sono

¹ COM(2012)0035 def.

considerati parte dell'imprenditoria sociale poiché sono principalmente finanziati tramite il gettito fiscale, tranne nei casi in cui i SSIG sono forniti in collaborazione con le imprese sociali;

Caratteristiche specifiche dell'imprenditoria sociale

16. fa riferimento ad altre due caratteristiche specifiche delle imprese sociali che occorre tenere in considerazione:

- modelli e principi per la partecipazione dei dipendenti;
- sebbene il perseguimento di scopi di lucro sia in linea generale consentito e persino sostenuto, i profitti, gli avanzi di gestione, i fondi e le riserve devono essere principalmente reinvestiti nella qualità, nell'innovazione e nello sviluppo;

Imprese con prodotti e servizi sociali

17. determina che le imprese sociali sono principalmente impegnate nei servizi sociali, sanitari, assistenziali e domestici, nella domotica per categorie deboli, nell'istruzione e formazione, nella riparazione di beni, nell'efficienza ambientale e nell'uso delle risorse, nell'arte, nella cultura, nella ricerca e innovazione, nel turismo, nell'artigianato, ecc.;

Imprese che perseguono obiettivi sociali o che hanno un impatto sociale

18. dichiara che anche laddove le imprese sociali non offrano prodotti e servizi sociali, il loro obiettivo imprenditoriale comprenderà, ad esempio, l'inclusione e l'integrazione professionale dei gruppi vulnerabili, la fornitura di assistenza sociopedagogica o la (re)integrazione di persone con disabilità attraverso la formazione o i laboratori protetti;

19. chiarisce che sebbene la nozione di responsabilità sociale aziendale debba essere distinta dalla nozione di imprenditoria sociale, alcune imprese commerciali che svolgono attività di notevole responsabilità sociale possono avere una forte interazione con l'imprenditoria sociale;

Prospettive finanziarie – migliorare il contesto legale e fiscale

20. ritiene che il programma dell'Unione europea per il cambiamento sociale e l'innovazione sociale per il periodo 2014-2020, con l'asse "Microfinanza e imprenditoria sociale", svolgerà un ruolo estremamente importante nello sforzo volto a garantire un migliore accesso ai microcrediti;

21. sostiene la creazione del Fondo europeo per l'imprenditoria sociale (FEIS), che aiuterà le imprese sociali a reperire i finanziamenti e a offrire agli investitori la sicurezza affinché investano nell'imprenditoria sociale;

22. sottolinea l'importanza di assicurare che nel quadro delle prospettive finanziarie 2014-2020, i regolamenti relativi ai fondi europei nell'ambito dell'imprenditoria sociale (quali il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)) facciano esplicito riferimento alle imprese sociali e ne sostengano lo sviluppo;

23. ribadisce che l'accesso ai fondi europei deve essere semplificato e che le opportunità di finanziamento vengano maggiormente pubblicizzate mediante piattaforme informatiche

trasparenti;

Misurazioni, sostegno e promozione

24. chiede uno studio, commissionato dalla Commissione ed elaborato in collaborazione con le imprese sociali, sui vari quadri legislativi e le diverse condizioni operative per le imprese sociali, inclusi i sistemi di certificazione e di etichettatura;
25. sostiene la proposta della Commissione di creare una piattaforma in linea multilingue per le imprese sociali che consenta, fra l'altro, lo scambio delle pratiche migliori, faciliti la condivisione delle informazioni sull'accesso ai finanziamenti e serva quale rete per la collaborazione transfrontaliera;
26. sostiene la proposta della Commissione di istituire un gruppo di esperti sull'imprenditoria sociale (GECES) per esaminare i progressi delle misure previste dalla presente comunicazione;
27. invita la Commissione e gli Stati membri a introdurre un'"etichetta sociale" da assegnare alle imprese sociali, per garantire un migliore accesso agli appalti pubblici;
28. esorta la Commissione a introdurre una relazione annuale d'attività sull'imprenditoria sociale (inclusi i fondi dell'UE in questo settore) che dia conto delle attività fondamentali di ricerca, descriva i punti di forza e i punti deboli e faccia riferimento alle sfide attuali e future, nonché alle possibili opzioni programmatiche;
29. invita la Commissione e gli Stati membri a sostenere le piccole imprese create da imprenditori giovani e/o innovativi;
30. sottolinea che l'imprenditoria sociale necessita del massimo sostegno e accettazione e invoca una vasta campagna d'informazione da realizzare attraverso una piattaforma informatica multilingue che fornisca informazioni semplici e rapide ai cittadini che cercano prodotti e servizi sociali e che offra una descrizione adeguata delle attività e del valore aggiunto del settore;
31. chiede che i principi dell'imprenditoria sociale, della responsabilità aziendale e sociale siano inclusi nei programmi scolastici;
32. incarica il proprio Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e ai governi e parlamenti degli Stati membri.

MOTIVAZIONE

Va fatto esplicito riferimento fin dall'inizio al sottotitolo della comunicazione della Commissione del 25 ottobre 2011 sull'"Iniziativa per l'imprenditoria sociale", poiché descrive in modo efficacemente conciso gli obiettivi dell'UE:

Costruire un ecosistema per promuovere le imprese sociali al centro dell'economia e dell'innovazione sociale.

L'obiettivo così formulato include sia il riconoscimento delle strutture esistenti sia l'apertura a nuove forme innovative nell'imprenditoria sociale, che saranno ugualmente necessarie in futuro per far fronte alle sfide sociali nel contesto della strategia Europa 2020 e per assolvere efficacemente ai propri compiti. I due pilastri della concezione europea possono essere sintetizzati come segue:

- A. è innegabile che vi sia un bisogno sempre maggiore di servizi sociali, ad esempio nel settore sanitario e infermieristico, se non altro alla luce dei cambiamenti demografici in atto e dell'invecchiamento della società.
- B. l'Europa si impegna per la crescita economica in modo da rafforzare la competitività globale e creare nuovi posti di lavoro che, stando alle previsioni unanimesi, verranno per lo più individuati nei settori dell'"economia verde e bianca".

Le conclusioni confermano la correttezza dell'agenda politica perseguita dall'UE: dalla risoluzione sull'economia sociale del 2009, al Fondo sociale d'investimento del 2012, fino all'Iniziativa per l'imprenditoria sociale.

A differenza di molti altri settori dell'economia, l'imprenditoria sociale necessita di ulteriori strumenti di finanziamento. Alle iniziative della Commissione devono pertanto far seguito, quanto più tempestivamente possibile, misure adeguate a livello nazionale e regionale.

Per favorire un rapido sviluppo dell'imprenditoria sociale, unitamente alla promozione mirata delle persone e delle organizzazioni impegnate in dette attività, la relazione del Parlamento europeo qui presentata cerca di individuare condizioni generali chiare, precise e al contempo aperte per la successiva fase dell'economia sociale europea, caratterizzata da nuove opportunità.

La relazione riconosce altresì che la nuova fase dovrà essere accompagnata da un grado elevato di innovazione e sperimentazione, il cui successo o fallimento dovranno essere valutati dalle istituzioni europee insieme agli Stati membri, entro un periodo definito. Tali valutazioni consentiranno di trarre conclusioni concrete per i corrispondenti interventi di ottimizzazione, che permetteranno di continuare efficacemente con lo sviluppo a lungo termine dell'imprenditoria sociale.

In sintesi: il preciso inquadramento generale e i piani d'azione devono mantenere lo spazio per la diversità e la pluralità, dove già esiste, oppure lo devono creare, laddove manca.

Un'utile base in tal senso può essere rappresentata dalle misure proposte dalla Commissione, ad esempio la mappatura dell'imprenditoria sociale in Europa, la creazione di una banca dati per la certificazione o vaste piattaforme informatiche per il reciproco apprendimento. Analogamente, l'introduzione di una sorta di marchio di qualità potrebbe contribuire all'ulteriore crescita delle imprese sociali.

Due aspetti vengono spesso contrapposti:

1. la definizione di imprenditoria sociale e la percezione della stessa includono nozioni come la pubblica utilità, i benefici per la società, l'impatto sociale e ambientale e fattori quali un maggiore rientro dei profitti o modelli per la partecipazione dei dipendenti e i principi di apertura e trasparenza.
2. alla base dell'auspicato sviluppo positivo dell'imprenditoria sociale c'è la convinzione generalmente condivisa che le imprese sociali siano parte integrante dell'economia di mercato ecosociale nel mercato interno europeo; anche l'imprenditoria sociale necessita di una concorrenza regolata, che conduce a un continuo miglioramento della qualità e a sforzi volti a garantire una maggiore efficienza.

Lo scopo della presente relazione è tuttavia assicurare che questi due aspetti siano conciliati in modo da contribuire allo sviluppo positivo dell'imprenditoria sociale.

Lo slogan di un'organizzazione austriaca senza fini di lucro (Hilfswerk) riassume efficacemente il sentire comune:

"Chiunque abbia bisogno di aiuto, merita di averlo"

"Concorrenza regolata": una caratteristica specifica dei servizi sociali è che sono spesso più economici nelle aree urbane che nelle aree rurali (motivi: densità logistica, distanze, ecc.). In questo caso non può essere ammessa una concorrenza sregolata, perché altrimenti gli imprenditori orientati al profitto si concentrerebbero su singole aree mentre altri si orienterebbero verso "servizi inadeguati per i più disagiati".

La successiva fase di sviluppo dovrà prestare particolare attenzione a un modello di banca sociale, come avviene ad esempio in Austria, dove molte persone in condizioni sociali difficili trovano un sostegno efficace (ad es., la Zweite Sparkasse).

Verrà in futuro rivolta maggiore attenzione anche ai modelli di "franchising" sociale, considerando il possibile valore delle imprese sociali di questo tipo.

È giunto quindi il momento di concentrare gli sforzi per garantire il massimo sviluppo dell'imprenditoria sociale. Perché il futuro comincia adesso!